



Il quaderno delle specialità è il frutto di un lavoro minuzioso e attento di tante persone che hanno dedicato alla sua realizzazione tempo, competenza, passione

Il quaderno delle specialità

Tra concretezza e semplicità

di Fabio Geda
per la Pattuglia nazionale L/C

C'era chi temeva fosse solo una leggenda. Come i cocodrilli bianchi nelle fogne di New York. C'era chi si passava sottobanco le fotocopie di quelli precedenti, e chi addirittura riscopriva l'antica arte dell'amanuense pur di salvare dalla distruzione e dalla distrazione informazioni e suggerimenti. Una persona di estrema fiducia, un caro amico, mi ha giurato che un esemplare rilegato è stato battuto da Sotheby's per una cifra che la direzione non ha voluto rendere pubblica. Invece, ora c'è. Potete legare i lacci delle scarpe, uscire di casa, adesso, in questo momento, raggiungere la sede più vicina della vostra cooperativa regionale e, tra i libri, c'è. Il nuovo quaderno delle specialità.

Due avvertenze sul nobile prodotto. Il quaderno delle specialità che la graziosa commessa o il gentile commesso vi venderà è il frutto di un lavoro minuzioso e attento di tante persone che hanno dedicato alla sua realizzazione tempo, competenza, passione. Nasce attraverso un lavoro di gruppo impegnativo, ma estremamente entusiasmante. La mescola di molte energie ed esperienze differenti. Visto il notevole interesse che ri-

chiama il tema delle specialità, fin da subito sono stati coinvolti tutti i livelli associativi nell'analisi della situazione, delle abitudini, delle diverse tradizioni, per poi condividere il lavoro prodotto. Dagli staff di branco e di cerchio – ai quali è stato chiesto in vari modi di raccontare la loro esperienza nell'utilizzo dello strumento – passando per i contributi elaborativi delle pattuglie regionali di Branca, fino alla sintesi finale compiuta dalla Commissione nazionale specialità e dalla Pattuglia nazionale L/C. Qual è l'obiettivo del quaderno delle specialità? Ciò che il quaderno delle specialità vorrebbe, è aiutare i capi degli staff di branco e di cerchio a utilizzare pienamente lo strumento, facendo leva sul fatto di vivere le specialità come occasione di completamento della pista e del sentiero personali e facendo in modo che i lupetti e le coccinelle possano mettere a disposizione della vita di branco e di cerchio, con continuità, le competenze acquisite. Baden-Powell diceva che "lo scopo delle specialità è di contribuire a ovviare difetti e ad affermare il carattere e lo sviluppo fisico". Per questo motivo è necessario aiutare il lupetto e la coccinella a valorizzare la dimensione dell'autoeducazione alla correzione dei difetti e alla



valorizzazione dei talenti personali, che sono alla base del sistema della specialità. Come dire: imparo a fare meglio ciò che faccio con difficoltà, e imparo a fare benissimo ciò che già faccio bene. In qualunque caso, cresco. Inoltre, le novità introdotte nel quaderno rimarcano l'importanza delle specialità come uno strumento che favorisce l'equilibrio tra l'acquisizione di una *mentalità progettuale* (nel conquistare una specialità), e il *saper cogliere le occasioni* che si presenteranno per utilizzare le competenze acquisite (nel mantenere una specialità). Come dire: il gioco delle specialità, è un gioco che non finisce mai. Non siamo a scuola. Non devo consegnare l'elaborato e ricevere un voto. Non funziona così. Le regole sono altre. Quali? Procuratevi subito una copia del quaderno.

Se si volesse riassumere il quaderno delle specialità in due concetti, questi sarebbero: concretezza e semplicità. Perché? Perché l'idea di fondo è quella di rendere lo strumento davvero frui-

bile, per permettere ai bambini di avere *concretamente* nelle proprie mani il gioco delle specialità, che quindi deve essere *semplice* e chiaro. Ecco perché nel quaderno troverete delle schede per i capi, che mettono in evidenza gli obiettivi educativi delle singole specialità e un esempio di scheda per i bambini, da utilizzare nella massima libertà attraverso la parlata nuova. Come sempre, senza dare ricette, si è anche cercato di facilitare l'apprendimento dello strumento da parte dei capi più giovani, che avranno in questo modo la possibilità di sfruttarlo da subito al massimo della sua potenza. Suggerimento: una volta entrati in possesso del quaderno, portatelo a staff, leggetelo insieme in modo da dividerne la metodologia e studiate insieme la strategia migliore per integrarlo con la vita e le tradizioni della vostra unità. La speranza di tutte le persone da zero a novantanove anni che hanno lavorato al quaderno, è che questo possa diventare uno strumento utile a ogni capo nell'offrire con maggiore consapevolezza ai lupetti e alle coccinelle occasioni significative per valorizzare i propri talenti, per ovviare ai propri difetti e per crescere con gioia sulla pista e sul sentiero. Fate che sia così.



Elenco delle specialità con alcune varianti che i lupetti e le coccinelle potrebbero chiedere. La richiesta va ricondotta alla specialità di riferimento scritta in grassetto, ma obiettivi, modalità ed impegni da portare a termine potranno essere caratteristici della richiesta. *Alcune specialità hanno innumerevoli possibilità di varianti, è uno dei motivi per cui non è più prevista la specialità Jolly.*

Amico degli animali (etologo, allevatore);
Amico del mare (canoista, marinaio, navigatore, maestro dell'acqua);
Amico della natura (naturalista, ecologo, geologo);
Amico di Aronne (servizio liturgico);
Amico di Samuele (servizio della parola, lettore);
Amico di San Francesco (servizio di tutti);
Artigiano (falegname, scultore, modellista, intagliatore, lavorazione del cuoio);
Astronomo (cosmologo);
Atleta (ciclista, nuotatore, ginnasta, pattinatore);
Attore (regista, costumista, mimo, teatrante, animatore di bans);
Botanico (conoscitore di piante, di fiori, erbe medicinali);
Canterino (cantautore, corista);

Cercatore di tracce (osservatore, raccogli-
tore di tracce);
Cittadino del mondo (interprete, geo-
grafo, amico di penna, europeista);
Collezionista (raccogliitore, bibliotecario,
modellista, filatelico, numismatico);
Cuoco (pasticciere, fornaio, pizzaiolo, pa-
nettiere);
Disegnatore (pittore, vignettista, ritrattista,
caricaturista, scenografo, grafico);
Folclorista (amico delle tradizioni, storico);
Fotografo (cineasta, cameraman);
Giardiniere (orticoltore, selvicoltore, agri-
coltore, floricoltore);
Giocatore di squadra (allenatore, tattico);
Giocattolaio (burattinaio, inventore, co-
struttore di plastici);
Giornalista (cronista, corrispondente);
Guida (segnalatore, orientamento, topo-

Ce n'è per tutti i gusti

grafo, amico del quartiere);
Infermiere (amico dell'handicap, soccorri-
tore, massaggiatore);
Kim (osservatore, ascoltatore, annusatore,
degustatore);
Maestro dei giochi (inventagiochi);
Maestro del Bosco (boscaiolo, orienta-
mento, ecosistema);
Maestro della salute (igienista, dietologo);
Maestro di danze (ballerina, inventore di
danze);
Mani abili (tuttofare, inventore, pionieristi-
ca);
Massaio (aiuto in casa);
Meteorologo (nivologo, rosa dei venti);
Montanaro (alpinista, camminatore, bo-
scaiolo, speleologo);
Musicista (liutaio, suonatore, costruttore di
strumenti, musicista);
Ripara-ricicla (riparatore, riciclatore, riuti-
lizzatore);
Sarto (modista, ricamatore);
Scacciapericoli (casa sicura, tana/sede si-
cura, E.P.C.);
Scrittore (poeta, lettore, narratore, canta-
storie, sceneggiatore).



ZOOM

Massimo Bertolucci, il nuovo Akela d'Italia

Il commissario si sprofonda sulla sedia.
"Bertolucci Massimo, nato lo 02.08.1973, è lei?"
 Annuisco.

"Mi stia bene ad ascoltare, sig. Bertolucci, lei vorrebbe sembrare una brava persona: ha studiato, si è laureato in chimica, si occupa di materiali per usi medici, si deve pure sposare a giugno. Ma a me non la si fa, dica la verità e faremo presto: che cos'è questa storia dei lupi e della pattuglia? Le intercettazioni parlano chiaro: ci sono di mezzo anche dei punti neri in campo rosso. Simboli segreti?"

"Poi commissario - rincara un agente - l'ho sentito parlare dell'importanza del prossimo forum delle pattuglie (un qualche ritrovo sedizioso), diceva di contare sull'entusiasmo dei vecchi lupi e delle coccinelle anziane. Diceva anche che ora che sarà l'Akela d'Italia vorrebbe mantenere il buon clima di collaborazione con le Regioni, proseguire il percorso di riflessione sul metodo, sostenere l'Osservatorio Bosco, le Piccole Orme, ma che al centro di tutto sono i lupetti e le coccinelle nelle tane e nelle sedi di tutta Ita-

lia, pare che siano quasi 60.000, un esercito"
 Comincio un po' a sudare, questa non me l'aspettavo...
"E poi dice che è felice di lavorare con questa Arcanda (nome in codice di tale Lori Paola, di Matelica, dovremo interrogare anche lei) e ha augurato a tutti buon volo e buona caccia"
 Mi viene da piangere, ci avevo messo dieci anni a spiegare tutto alla mamma, non volevo proprio ricominciare da capo...

